COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 21 dicembre 2004.

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Bianco Enzo, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Bressa, Brugger, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Cordoni, Cusumano, Delfino, Dell'Elce, Detomas, Dozzo, Fini, Fiori, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Marzano, Matteoli, Miccichè, Moroni, Mussi, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgobio, Soro, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 20 dicembre 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

TITTI DE SIMONE: « Disposizioni in materia di produzione e programmazione delle opere italiane ed europee e per regolamentare il rapporto tra cinema e televisione » (5503);

PORCU: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di circoscrizioni elettorali per l'elezione dei rappresentanti del Parlamento europeo spettanti all'Italia » (5504);

POLLEDRI: « Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra » (5505).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio della trasmissione di atti di un procedimento civile dall'autorità giudiziaria ai fini di una deliberazione in materia d'insindacabilità.

In data 11 dicembre 2004 – ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003 – il giudice del tribunale di Brescia, seconda sezione civile, ha trasmesso, unitamente alla comunicazione che il procedimento è stato sospeso, copia degli atti relativi ad un procedimento civile (n. 4986/2002, atto di citazione della dottoressa Giovanna Ichino) a carico del deputato Vittorio Sgarbi, affinché la Camera deliberi se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Gli atti sono stati assegnati alla competente Giunta per le autorizzazioni e copia dell'ordinanza di trasmissione sarà stampata e distribuita (doc. IV-*ter*, n. 12).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 17

dicembre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), per l'esercizio 2003.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 290).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società generale di informatica (SOGEI) S.p.A. per gli esercizi 2002 e 2003.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 291).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 dicembre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione riferita al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS) per gli esercizi 2002 e 2003.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 292).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Annunzio di documenti dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Il presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO ha trasmesso i testi di cinque risoluzioni adottate in quel consesso nel corso della seduta del 16 novembre 2004.

Tali documenti sono assegnati, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla III Commissione (Affari esteri) e alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) (se non già assegnati alle stesse in sede primaria):

Risoluzione n. 328 – La tratta dei minori *(doc. XII*-bis *n. 105) – alla II Commissione (Giustizia);*

Risoluzione n. 329 – Le operazioni della Nato in Afghanistan *(doc. XII*-bis *n. 106) – alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa);*

Risoluzione n. 330 – Ricostruzione e sviluppo all'indomani di un conflitto: le sfide in Iraq e Afghanistan *(doc. XII*-bis *n. 107) – alla III Commissione (Affari esteri);*

Risoluzione n. 331 – Il rilancio del dialogo transatlantico in materia di sicurezza *(doc. XII*-bis *n. 108) – alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa);*

Risoluzione n. 332 – Affrontare la proliferazione nucleare (*doc. XII*-bis *n. 109) – alla III Commissione (Affari esteri).*

Trasmissione dai ministri della difesa e della salute.

Il ministro della difesa ed il ministro della salute, con lettera in data 16 dicembre 2004, hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 4-*bis*, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27, la seconda relazione quadrimestrale sullo stato di salute del personale

militare e civile italiano impiegato nei territori della ex Jugoslavia (doc. CCVII, n. 2).

Questa documentazione sarà trasmessa alla IV Commissione (Difesa) e alla XII Commissione (Affari sociali).

Trasmissione dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 17 dicembre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2003 dal Club Alpino Italiano (CAI), con allegato il bilancio di previsione per l'anno 2004 e le relative piante organiche.

Questa documentazione sarà trasmessa alla VII Commissione (Cultura).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3233 – CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 29 NOVEMBRE 2004, N. 282, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA FISCALE E DI FINANZA PUBBLICA (APPROVATO DAL SENATO) *(5485)*

(A.C. 5485 – Sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

riunita per l'approvazione dell'A.C. 5485, disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282 recante « Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

rilevato che:

il provvedimento dispone il differimento, dal 2004 al 2005, dei termini per il pagamento della seconda e della terza rata delle oblazioni del condono edilizio, con un gettito atteso di 2.215,5 milioni di euro, per finanziare la riduzione delle imposte contenuta nella manovra finanziaria per il 2005;

il gettito, ora traslato nell'anno 2005, doveva servire a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica fissati dallo stesso Governo per l'anno 2004;

la relazione tecnica allegata al provvedimento quantifica in soli 466 milioni di euro il contributo del decreto-legge ai saldi del 2004: pertanto mancano più di 1.500 milioni di euro al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Governo per il 2004;

impegna il Governo

a chiarire quali siano le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame con cui si provvederà per l'anno 2004 a compensare le minori entrate derivanti dalla traslazione del gettito del condono al 2005.

9/5485/**1.** Morgando.

La Camera,

riunita per l'approvazione dell'A.C. 5485, disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282 recante « Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 11 prevede un contributo ulteriore in favore dell'Agenzia delle entrate per il 2004 pari a 40 milioni di euro, per la « reingegnerizzazione » dei processi produttivi dell'Agenzia e l'attuazione di un programma straordinario di formazione del personale a valere sulle maggiori entrate derivanti dal decreto;

la norma intende potenziare le attività di contrasto all'evasione e le attività connesse all'erogazione dei rimborsi;

non è fornita alcuna indicazione sulla prevista reingegnerizzazione né sulla platea del personale coinvolto dalle iniziative straordinarie di formazione. Manca,

inoltre, ogni elemento circa il costo orario per utente di tali iniziative di formazione, nonché una stima degli oneri indiretti per la realizzazione del programma, nonostante tali oneri dovrebbero essere già noti, in quanto, essendo il contributo previsto per il 2004, tali programmi dovrebbero essere già stati avviati;

impegna il Governo

a confermare la congruità dell'onere determinato all'articolo 11 ed a pubblicizzare i risultati ottenuti dalla Pubblica Amministrazione a seguito di tali operazioni di potenziamento.

9/5485/**2.** Stradiotto.

La Camera,

riunita per l'approvazione dell'A.C. 5485, disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282 recante « Disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 6 stabilisce che entro il termine del 30 novembre di ciascun anno le società di assicurazione dovranno effettuare un versamento di un acconto del 12,5 per cento sul totale dell'imposta liquidata nell'anno precedente, al netto di quella relativa alle assicurazioni contro la responsabilità civile per la circolazione dei veicoli a motore;

la relazione tecnica indica che l'imposta versata all'erario per l'anno 2003 ammonta ad un importo di poco inferiore ai 2.500 milioni di euro. Applicando pertanto una percentuale del 12,5 per cento, la misura dell'acconto dovrebbe essere pari a circa 300 milioni di euro sin dal 2004;

impegna il Governo

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché dalla disposizione in premessa non derivino oneri aggiuntivi per i titolari di polizze assicurative.

9/5485/**3.** Annunziata, Lettieri.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Lazio, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**4.** Milana.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni ur-

genti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Piemonte, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**5.** Merlo.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Val d'Aosta, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**6.** Reduzzi.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Liguria, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**7.** Banti.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Lombardia, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**8.** Duilio.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella provincia autonoma di Trento, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**9.** Frigato.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novem-

bre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Veneto, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**10.** Fistarol.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Friuli Venezia Giulia, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**11.** Rosato.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizia sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di curo per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Emilia Romagna, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**12.** Pinza.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Toscana, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**13.** Giacomelli.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Marche, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**14.** Giachetti.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30

settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Umbria, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**15.** Gerardo Bianco.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Abruzzo, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**16.** Iannuzzi.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Molise, alla riqualificazione

territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**17.** Villari.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Campania, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**18.** D'Antoni.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Basilicata, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**19.** Molinari.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Puglia, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**20.** Santagata.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Calabria, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**21.** Realacci.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Sicilia, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**22.** Burtone.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella regione Sardegna, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**23.** Tonino Loddo.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge 5485, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e di finanza pubblica »;

premesso che:

l'articolo 10 del disegno di legge in esame proroga al 31 maggio 2005 ed al 30 settembre 2005 il pagamento della seconda e terza rata dell'anticipazione degli oneri concessori per la definizione degli illeciti edilizi;

le risorse a disposizione di regioni ed enti locali per risanare i devastanti danni causati al territorio dal condono edilizio sono insufficienti: le entrate derivanti dal condono già destinate agli enti locali non riusciranno neanche a coprire i costi per le opere di urbanizzazione;

a seguito dell'applicazione della norma in esame si prevedono maggiori entrate pari a 2.215,5 milioni di euro per l'anno 2005;

impegna il Governo

a destinare le entrate in eccesso rispetto alla previsione dell'articolo 10, comma 5, del disegno di legge in esame, verificatesi nella Provincia autonoma di Bolzano, alla riqualificazione territoriale delle aree della medesima regione maggiormente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio.

9/5485/**24.** Bressa.

La Camera,

premesso che:

la fiducia apposta dal Governo sulla conversione senza modificazioni del decreto-legge n. 282 del 2004 impedisce, al solito, i pur necessari interventi emendativi e migliorativi nella sede propria del dibattito parlamentare;

fra i punti critici, è l'attribuzione, all'articolo 11, di una pur esigua aliquota delle maggiori entrate del decreto all'Agenzia delle entrate per l'aggiornamento e la reingegnerizzazione dei processi produttivi e la realizzazione di un programma straordinario di formazione del personale, nel quadro generale della lotta all'evasione tributaria;

analogo intervento si rivela indispensabile per rafforzare anche l'Agenzia

delle dogane, che rappresenta l'altra faccia della medesima finalità della lotta all'evasione,

impegna il Governo

ad adottare una iniziativa normativa correttiva utile per destinare analogo finanziamento all'Agenzia delle dogane.

9/5485/**25.** Pistone, Benvenuto, Lettieri, Fluvi.

La Camera,

premesso che:

la fiducia apposta dal Governo sulla conversione senza modificazioni del decreto-legge n. 282 del 2004 impedisce, al solito, i pur necessari interventi emendativi e migliorativi nella sede propria del dibattito parlamentare;

fra i punti, critici è, all'articolo 8 del decreto, la limitazione dell'intervento in materia di giustizia tributaria al solo aspetto della durata in carica dei componenti delle commissioni tributarie, dimenticando o fingendo di dimenticare – con l'atteggiamento liquidatorio nei confronti dello Statuto del contribuente, tipico dell'attuale Governo – i Garanti dei contribuenti istituiti dall'articolo 13 dello Statuto;

non a caso la figura dei Garanti, sicuramente centrale nella tutela dei giusti diritti dei soggetti d'imposta, è attualmente oggetto di sostanziale riconsiderazione, in senso rafforzativo, in Commissione Finanze;

nella predetta sede è stato previsto l'allineamento al 31 dicembre 2005 della durata in carica, altrimenti varia in ragione della differente data di insediamento, della prima serie dei Garanti,

impegna il Governo

ad utilizzare il primo veicolo correttivo utile per allineare in via transitoria al 31 dicembre 2005 la scadenza dei Garanti dei contribuenti attualmente in carica.

9/5485/**26.** Benvenuto, Lettieri, Pistone, Fluvi.

La Camera,

premesso che:

la fiducia apposta dal Governo sulla conversione senza modificazioni del decreto-legge n. 282 del 2004 impedisce, al solito, i pur necessari interventi emendativi e migliorativi nella sede propria del dibattito parlamentare;

fra i punti critici è, all'articolo 8 del decreto, la limitazione dell'intervento in materia di giustizia tributaria al solo aspetto della durata in carica dei componenti delle commissioni tributarie, dimenticando o fingendo di dimenticare – con l'atteggiamento liquidatorio tipico dell'attuale Governo – il ruolo centrale che i consulenti del lavoro, debitamente iscritti nei relativi albi professionali, dovrebbero utilmente rivestire ai fini dell'assistenza tecnica dei contribuenti in sede contenziosa;

si tratta di andare, anche per corrispondere alla volontà ripetutamente espressa dal Parlamento, oltre agli ormai obsoleti limiti, divenuti incongrui, del comma 2 dell'articolo 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, così da parificare pienamente i consulenti del lavoro agli altri professionisti esercenti materia giuridiche e finanziarie, eliminando ogni discriminazione,

impegna il Governo

ad utilizzare il primo veicolo correttivo utile per equiparare i consulenti del lavoro agli altri professionisti pienamente abilitati all'assistenza tecnica dei contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie.

9/5485/**27.** Lettieri, Benvenuto, Pistone, Fluvi.

La Camera,

premesso che:

la fiducia apposta dal Governo sulla conversione senza modificazioni del decreto legge n. 282 del 2004 impedisce, al solito, i pur necessari interventi emendativi e migliorativi nella sede propria del dibattito parlamentare;

fra i punti critici e, con riferimento all'articolo 8 del decreto che si limita ad un puro intervento marginale e cosmetico in materia di giustizia tributaria, la « dimenticanza » del problema – che è viceversa assolutamente centrale per i contribuenti, stanti gli oltre 15 miliardi di euro di loro crediti fiscali non liquidabili e neppure compensati – delle compensazioni fiscali;

l'articolo 8 dello Statuto del contribuente – strumento legislativo che è una vera conquista di civiltà, ma nei confronti del quale non a caso l'attuale Governo mantiene un atteggiamento liquidatorio – ha stabilito il principio generale che « l'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione », con attuazione regolamentare a decorrere dall'anno di imposta 2002;

il disastro della finanza pubblica provocato dall'insipente politica economica dell'attuale Governo, unitamente alla tipica tendenza a privilegiare provvedimenti *una tantum* e facilmente smerciabili in televisione a scapito dei più faticosi e meno appaganti interventi strutturali, ha finora « impedito », almeno stando alle ripetute risposte fornite agli strumenti di sindacato parlamentare, non solo di risolvere la questione ma anche solo di quantificarla in termini definitivi,

impegna il Governo

ad emanare, compatibilmente con le esigenze finanziarie, il regolamento attuativo della generale compensazione delle obbligazioni tributarie ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 dello Statuto del contribuente (legge 27 luglio 2000, n. 212), con applicazione non oltre il 1° gennaio 2006.

9/5485/**28.** *(Testo modificato nel corso della seduta)* Fluvi, Benvenuto, Lettieri, Pistone.

La Camera,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 282 del 2004, in materia fiscale,

premesso che:

maggiore riconoscimento dovrebbe essere dato al ruolo fondamentale che viene quotidianamente svolto dalle migliaia di associazioni *non profit* presenti nel nostro Paese;

una proposta di legge, nata per iniziativa del terzo settore, e sottoscritta da 100 mila persone, era già stata approvata praticamente all'unanimità dalla Commissione finanze della Camera, con il sostegno di tutte le forze politiche, nella quale si prevedeva la possibilità di detrarre dal proprio reddito le somme versate a favore di associazioni senza scopo di lucro fino a 70.000 euro;

questa importante norma era stata altresì presentata come emendamento alla finanziaria attualmente in discussione in Parlamento, e il Governo, nella figura del sottosegretario Vegas, si era impegnato, durante l'esame del provvedimento, a farla propria e a recepirla nel maxiemendamento governativo, cosa che purtroppo non è avvenuta;

impegna il Governo

a prevedere in tempi rapidi, magari già nella legge finanziaria attualmente in via di approvazione al Parlamento, le suddette detrazioni a favore delle associazioni *non profit*.

9/5485/**29.** Boato, Zanella, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.